

Beitr. Ent.	Berlin	ISSN 0005 – 805X
50 (2000) 2	S. 265 – 269	02.10.2000

Deliphrosoma lothari sp. n. della Turchia N-orientale

(Coleoptera, Staphylinidae)¹

A 5 figuras

ARNALDO BORDONI

Summary

Deliphrosoma lothari sp. n. from Kopdagi gecidi in NE-Turkey is described. It is closely related to *D. mandli* (SCHEERPELTZ), but differing in the morphology of the body and of the aedeagus. The new species is also compared with *D. kopdagense* BORDONI from the same locality and with *D. freudeorum* ZERCHE and *D. turcicum* ZERCHE from East Anatolia. A new distribution map is given for all the species known from Anatolia.

Zusammenfassung

Deliphrosoma lothari sp. n. vom Kopdagi gecidi in der Nordost-Türkei wird beschrieben. Die neue Art ist eng verwandt mit *D. mandli* (SCHEERPELTZ), unterscheidet sich aber durch ektoskelettale Merkmale und durch den Bau des Aedoeagus. Die neue Art wird auch mit *D. kopdagense* BORDONI von der gleichen Lokalität und mit *D. freudeorum* ZERCHE und *D. turcicum* ZERCHE aus Ost-Anatolien verglichen. Für die bisher aus Anatolien bekannten Arten wird eine neue Verbreitungskarte gegeben.

In un contributo precedente (BORDONI 1999) ho descritto una specie di *Deliphrosoma* (*D. kopdagense*) dei Monti Kopdagi presso Erzurum, raccolta sotto pietre a 2300-2400 m s.l.m. Uno degli esemplari era stato trovato da A. RIEDEL a 2300 m assieme ad altri due che appartengono ad una specie diversa ed inedita che quindi convive con *D. kopdagense* BORDONI.

In questa sede descrivo questa specie come:

Deliphrosoma lothari sp. n.

Serie tipica

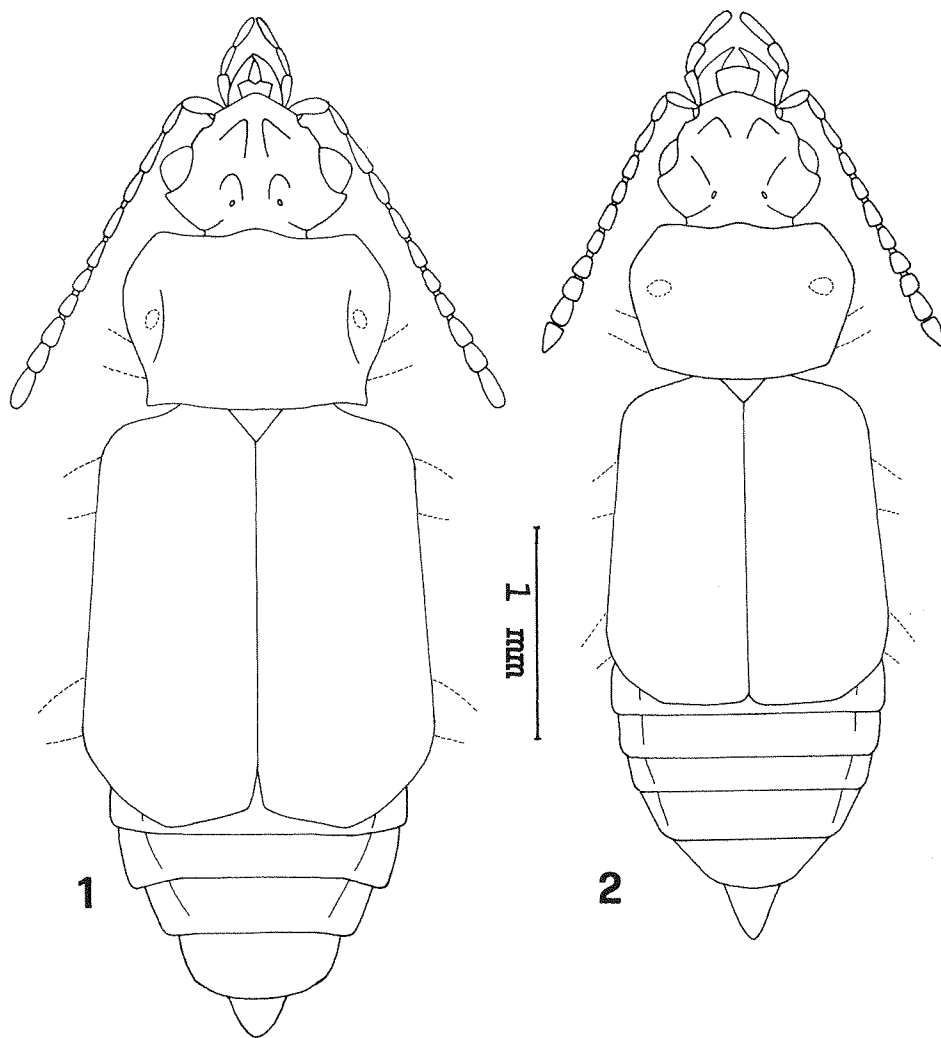
Holotypus (♂): Türkei, Anatolien, Erzurum, Kop-Gec, 19.5.1989, 2300 m, leg. A. Riedel (SMNS); paratypus (♂): stessi dati (CB).²

¹ 118° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae.

² Sigle adottate: SMNS (Staatliches Museum für Naturkunde, Stuttgart); CB (collezione BORDONI, Firenze).

Diagnosi

Un *Deliphrosoma* di 3,95 mm di lunghezza che convive con *D. kopdagense* Bordoni in Anatolia e dal quale differisce per il corpo più piccolo, per la diversa forma di capo-pronot-elitre, per gli occhi assai meno sporgenti, per il pronoto con angoli posteriori non sporgenti e subacuti, per gli ocelli del capo più distanziati tra loro, per la punteggiatura e per l'organo copulatore maschile più piccolo e con lobi laterali diversamente conformati.



Figg. 1-2: Habitus: 1. *Deliphrosoma kopdagense* BORDONI - 2. *D. lothari* sp. n.

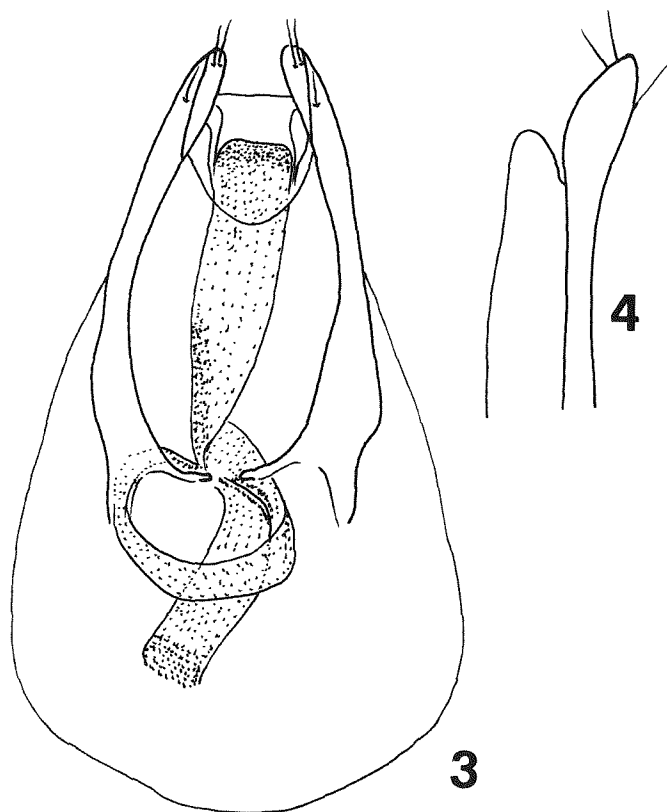
Descrizione

Corpo (fig. 2) lungo circa 3,95 mm; lunghezza dal margine anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di 2,83 mm (il paratipo misura rispettivamente 4 mm e 2,76 mm). Colorazione un poco variabile, bruna con capo più scuro ed elitre più chiare.

Capo appena più largo che lungo e quindi poco dilatato, con occhi piccoli e assai poco sporgenti, nettamente più corti delle tempie. Superficie del capo microstriata in maglie trasversali irregolari, quasi longitudinali sul disco, poligonali e fitte dietro i tubercoli antennali. Antenne più o meno come nelle altre specie.

Pronoto ad angoli anteriori e posteriori arrotondati, con fossetta laterale profonda. Superficie con tracce di microstriatura trasversale in avanti ed in addietro, quindi per gran parte lucida e liscia, con punteggiatura netta e fitta.

Elitre appena dilatate in addietro, ad angoli posteriori largamente arrotondati. Superficie lucida e liscia con punteggiatura netta, profonda, disposta in numerosissime serie molto accostate tra loro. Addome con finissima e fitta microstriatura più o meno poligonale e con punteggiatura molto fine e molto rada.



Figg. 3-4: *Deliphrosoma lothari* sp. n.: 3. organo copulatore maschile in visione ventrale - 4. apice dei lobi laterali in visione laterale.

Organo copulatore (fig. 3) largo, con lobi laterali discretamente più lunghi del lobulo mediano, ad apice piuttosto ristretto e provvisto di tre setole; sacco interno piuttosto largo e ricoperto di finissime scagliette, più addensate nelle porzioni distale, mediana e prossimale. I lobi laterali, in visione laterale, hanno forma caratteristica (fig. 4).

Derivatio nominis

Dedico con piacere questa nuova specie al collega ed amico dr. **LOTHAR ZERCHE** del Deutsches Entomologisches Institut di Eberswalde, specialista del gruppo.

Osservazioni

Questa specie è stata raccolta assieme a *D. kopdagense* BORDONI per cui mi sembra opportuno confrontarla con questa (figs. 1-2): la nuova specie risulta sensibilmente più piccola, con la lunghezza di capo-pronoto-elitre che varia da 2,76 a 2,83 mm mentre in *kopdagense* varia da 3,20 a 3,50; la forma del capo è differente, in quanto meno subtriangolare, meno dilatato, con occhi più piccoli e assai meno sporgenti; gli ocelli sono molto più distanziati tra loro; il pronoto è più piccolo ed ha angoli posteriori smussati e quindi non sporgenti e subacuti; le elitre sono più piccole, proporzionalmente molto più corte, meno dilatate in addietro; la punteggiatura del corpo è più rada e la superficie è più lucida.

L'organo copulatore è ben più piccolo in *lothari* sp. n. (0,8 mm) che in *kopdagense* BORDONI (0,9 mm) ed ha lobi laterali diversamente conformati; essi sono meno dilatati all'apice anche in visione laterale. Il sacco interno è simile nella struttura generale ma più largo e ricoperto da scaglie più fitte.

Rispetto a *D. freudeorum* ZERCHE, la nuova specie è molto più piccola ed ha organo copulatore diversamente conformato, con lobi laterali provvisti di due sole setole apicali. Anche *D. turcicum* ZERCHE ha corpo più grande e lobi laterali con due sole setole apicali. Assieme a *D. weiratheri* (SCHEERPELTZ) queste due entità formano un gruppo di specie affini. *D. lothari* sp. n. sistematicamente si avvicina piuttosto a *D. mandli* (SCHEERPELTZ) da cui si differenzia per la maggiore lucentezza dei tegumenti, per la microstriatura assai meno evidente, per il 5° antennomero un poco più lungo del 4° e per i caratteri sessuali: organo copulatore un poco più grande, con lobi laterali meno dilatati all'apice anche in visione laterale e con sacco interno più corto e più largo.

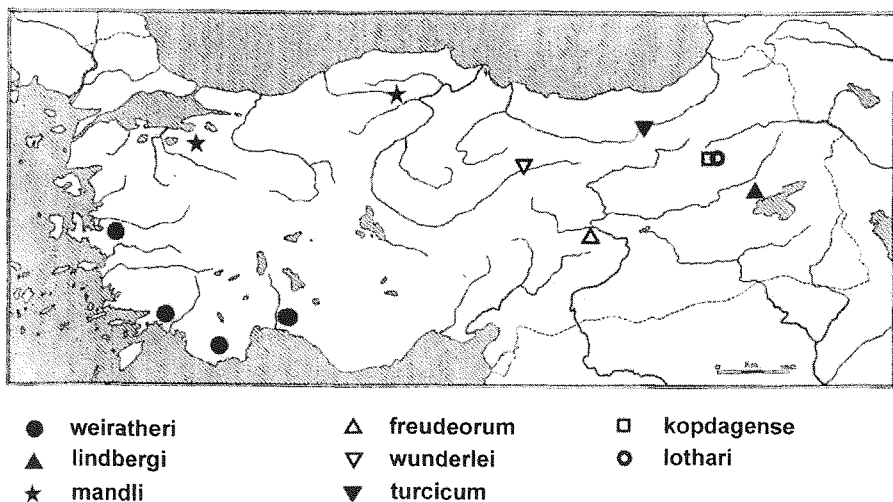


Fig. 5: Distribuzione del genere *Deliphrosoma* REITTER in Turchia.

Le specie di *Deliphrosoma* attualmente note della Turchia sono otto (fig. 5). Alcune di queste sono state descritte alcuni decenni orsono (cfr. SCHEERPELTZ 1937a, 1937b, 1958): *weiratheri* (SCHEERPELTZ) del Tauro di Lidia, Panfilia e Caria (BORDONI 1984), *mandli* (SCHEERPELTZ) della Bitinia (nota anche di Bulgaria), *lindbergi* (SCHEERPELTZ) della Grotta Soltan Séit presso Ahlat a NW del Lago Van che è situato oltre i 1600 m nell'Armenia turca (di cui non è noto il maschio); queste specie sono state ristudiate recentemente (ZERCHE 1991a, 1991b; BORDONI 1984, 1999). Alcune altre sono state descritte negli ultimi anni: *freudeorum* ZERCHE dei Monti

Nemrat presso Malatya nella Cappadocia meridionale (ZERCHE 1996), *turcicum* ZERCHE di una località imprecisata presso Gümüşhane nel Ponto ma presumibilmente sulle montagne più continentali tra quelle che la circondano, per le affinità con specie anatoliche (ZERCHE 1997), *wunderlei* ZERCHE dei Kizildag presso Sivas nella Cappadocia N-occidentale (ZERCHE 1998), *kopdagense* BORDONI dei Monti Kopdagi presso Erzurum nella Cappadocia settentrionale (BORDONI 1999) e la nuova specie qui descritta della medesima località.

I *Deliphrosoma* sono Stafilinidi propri delle alte quote e, a parte alcuni casi, le specie hanno areali molto ristretti. In Turchia solo *weiratheri* e *mandli* hanno un areale più esteso, il primo essendo conosciuto dell'Anatolia occidentale e S-occidentale ed il secondo degli Uludagh e degli Ilgasdagh nella Turchia settentrionale e dei Monti Vitoscha e delle montagne dei Balcani centrali in Bulgaria (cfr. anche ZERCHE 1991a, 1998, 1999). Le altre specie attualmente conosciute della Turchia sono endemiti montani; non è improbabile quindi che le principali catene montuose della Turchia ospitino specie differenti. I dati non sono numerosi tuttavia i recenti studi stanno evidenziando che questo genere è ben rappresentato nella regione.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare i colleghi dr. A. RIEDEL (Friedberg) per le informazioni fornitemi, dr. W. SCHAWALLER (Stuttgart) per avermi inviato in studio questi esemplari, dr. L. ZERCHE (Eberswalde) per la collaborazione e per il controllo della specie.

Bibliografia

- BORDONI A. 1984: Note su alcuni Stafilinidi del Libano (Coleoptera). - *Fragm. Entomol.*, Roma 17 (2): 331-345.
- BORDONI A. 1999: Una nuova specie di *Deliphrosoma* della Turchia (Coleoptera, Staphylinidae). - *Fragm. Entomol.*, Roma 31 (2): 195-203.
- SCHNEERPELTZ, O. 1937a: Bestimmungsschlüssel der paläarktischen Arten der Gattung *Arpedium* ER., Untergattung *Deliphrosoma* REITT., nebst Beschreibung einer neuen Art (Col. Staphylinidae). - *Kol. Rundsch.*, Wien 23: 229-235.
- SCHNEERPELTZ O. 1937b: Wissenschaftliche Ergebnisse einer von Herrn Hofrat F. SCHUBERT, seinen Sohne Herrn cand. phil. F. SCHUBERT und Herrn Prof. Ing. K. MANDL im Sommer 1935 (1936) nach Bulgarien unternommenen Studienreise. Coleoptera: I. Staphylinidae. - *Mitt. Königl. Naturwiss. Inst. Sofia-Bulgarien* 10: 185-246.
- SCHNEERPELTZ, O. 1958: Wissenschaftliche Ergebnisse der von Herrn Dr. K. LINDBERG, Lund, im Jahre 1956 nach der Türkei und Armenien unternommenen Reise. Coleoptera Staphylinidae. - *Entomol. Tidskrift*, Lund 78 (1957): 3-37.
- ZERCHE L. 1991a: Beitrag zur Taxonomie und Verbreitung der Gattung *Deliphrosoma* REITTER, 1909 (Coleoptera, Staphylinidae, Omaliinae). - *Beitr. Ent.*, Berlin 41 (2): 313-332.
- ZERCHE L. 1991b: Zur Taxonomie und Verbreitung der Gattung *Deliphrosoma* REITTER (Staphylinidae, Omaliinae). - *Verh. Westd. Entom. Tag* 1990, Düsseldorf: 147-153.
- ZERCHE L. 1996: *Deliphrosoma freudeorum* spec. nov. aus der Osttürkei (Insecta: Coleoptera: Staphylinidae: Omaliinae). - *Reichenbachia Mus. Tierkd. Dresden* 31 (31): 175-177.
- ZERCHE L. 1997: Eine neue Art der Gattung *Deliphrosoma* REITTER aus der Nordost-Türkei und Ergänzungen zur Verbreitung der Gattung (Insecta: Coleoptera: Staphylinidae: Omaliinae). - *Reichenbachia Mus. Tierkd. Dresden* 32 (9): 49-52.
- ZERCHE L. 1998: Neue *Deliphrosoma*-Arten aus Bulgarien und aus der Türkei und neue Unterarten von *Deliphrosoma prolongatum* (ROTTENBERG) aus Bulgarien (Insecta: Coleoptera: Staphylinidae: Omaliinae). - *Reichenbachia Mus. Tierkd. Dresden* 32 (36): 245-255.
- ZERCHE, L. 1999: Biodiversitätsforschung in Europa am Beispiel bulgarischer Hochgebirge (Coleoptera: Staphylinidae, Leiodidae). - *Cour. Forsch.-Inst. Senckenberg, Frankfurt a. M.* 215: 233-238.

Indirizzo dell'autore:

dr. ARNALDO BORDONI, c/o Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze, Sezione Zoologica "La Specola", via Romana 17, I-50125 Firenze, Italia